STATUTO/REGOLAMENTO

MUSEO DEL CONVENTO DEGLI AGOSTINIANI

CERTALDO ALTO (FI)

PREMESSA

Il presente Statuto-Regolamento disciplina l'organizzazione, l'ordinamento interno, i fini culturali e il funzionamento del Museo del Convento degli Agostiniani di Certaldo Alto.

Il Museo è allestito in sette sale poste al piano terra dell'ex convento agostiniano, fondato tra il XV e il XVIII secolo e soppresso nel 1783 dal granduca Pietro Leopoldo di Lorena, posto nel centro storico di Certaldo Alto, tra Palazzo Pretorio sede di mostre temporanee e il Museo di Casa Boccaccio, di proprietà comunale. La raccolta comprende opere d'arte sacra provenienti da chiese del territorio della Valdelsa afferenti alla Parrocchia di San Tommaso Apostolo, pervenute in museo per garantirne la migliore tutela e valorizzazione.

Il percorso inizia dall'antica Compagnia della Santissima Annunziata, dedicata alla collezione Linari, un nucleo di dipinti del Seicento fiorentino, fra cui la tela Mosè con le Tavole della Legge datata 1653 e firmata da Ciro Ferri, donato al museo nel 2011 da Aloma Bardi e dal marito Gabriele Boccaccini, mentre nelle sale successive pertinenti al Convento sono paramenti sacri, fra cui il Paliotto ricamato in argento con l'immagine della beata Giulia da Certaldo di Manifattura fiorentina, e oreficerie, molte delle quali provenienti da San Lazzaro a Lucardo e commissionate dalla famiglia dei Gianfigliazzi, il cui pezzo più pregiato è il busto-reliquiario della beata Giulia eseguito da Paolo Laurentini nel 1652-1653, ancora oggi oggetto di devozione. Il percorso prosegue nella pinacoteca, allestita nell'antico cenacolo, opere di rilevante interesse culturale sono la Madonna in trono col Bambino e due Santi del Maestro del Bigallo e la Madonna in trono col Bambino e due Angeli di Meliore di Jacopo, un Trittico di Ugolino di Nerio e un Polittico di Puccio di Simone.

Il percorso museale include il chiostro romanico, il grande giardino dove è stato ricavato un giardino dei semplici aperto alla didattica delle scuole del territorio, i sotterranei che dopo la loro

messa a norma in termini di sicurezza ospiterà gli eventi organizzati per la valorizzazione del patrimonio museale e le iniziative territoriali. Legati al museo sono la cella di Beata Giulia, al momento oggetto di riallestimento per dedicarla a culto dei fedeli devoti alla figura più venerata di Certaldo, e la chiesa di san Filippo e Jacopo dove si ammira lo straordinario Crocifisso ligneo raffigurante il Christus Triumphans, proveniente da Petrognano, attribuito ad un anonimo scultore toscano del XIII secolo.

Art. 1

Denominazione e sede

Il Museo del Convento degli Agostiniani, con sede in Certaldo Alto, è di proprietà della parrocchia di San Tommaso Apostolo dell'Arcidiocesi di Firenze, di cui è rappresentante legale il parroco pro tempore, istituito nel 2000 ed inaugurato il 30 giugno del 2001° dopo un accurato restauro dell'immobile, sottoposto a vincolo di tutela ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali).

I compiti istituzionali e le finalità del museo sono quelli previsti dal presente Statuto/Regolamento e dalle vigenti disposizioni canoniche e concordatarie in materia, nel rispetto delle norme dettate dal D.lgs 42/2004 e si attiene ai criteri tecnico-scientifici disciplinati dal D.M. del 10/05/2001.

Art. 2

Natura giuridica e principi di gestione

Il museo non ha personalità giuridica propria e costituisce un'articolazione organizzativa all'interno della rete territoriale dei Musei d'Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Firenze.

Il museo in relazione alla propria natura giuridica e alla propria organizzazione stabilisce gli organi di governo e le modalità gestionali per quanto concerne il piano annuale delle attività di valorizzazione della raccolta, della didattica, della promozione e la gestione delle risorse finanziarie disponibili.

Il museo è dotato di autonomia tecnico-scientifica e fonda la sua attività su criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Art. 3

Finalità

Il Museo custodisce, tutela e valorizza, anche attraverso studi e ricerche, il patrimonio d'arte sacra

testimone di fede al servizio della comunità e del suo sviluppo culturale, garantendo la fruibilità al pubblico e nel rispetto dei principi dettati dall'Institut of Council of Museum (ICOM), dell'accordo di Londra del 1995 (aggiornata nel 2002) e dalla normativa italiana in materia.

Le finalità del museo sono tracciate sulla linea indicata nel 1997 da Papa Paolo II, secondo cui "I musei di arte sacra non sono depositi di reperti inanimati, ma perenni vivai, nei quali si tramandano il genio e la spiritualità della comunità dei credenti", la gestione del Museo persegue le finalità indicate nel Protocollo d'Intesa fra la CEI e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, ovvero «massimizzare le sinergie e la collaborazione, a livello sia nazionale che regionale, attraverso la definizione di politiche e iniziative concertate finalizzate alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio ecclesiastico e allo sviluppo del turismo religioso, nel pieno rispetto della tutela del patrimonio e delle esigenze proprie dei luoghi oggetto di culto e dei riti sacri ivi compiuti, delle feste e delle tradizioni religiose».

Tutto il patrimonio storico artistico del Museo è sottoposto a vincolo di tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 42/2004.

Art. 4

Funzioni

Il museo, in attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza attraverso eventi culturali, la didattica e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva della comunità e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

In particolare, il museo:

- cura l'inventariazione e la catalogazione di tutti i beni culturali e assicura la registrazione progressiva di eventuali acquisizioni;
- aggiorna la documentazione l'archivio restauri con relazione dei restauri eseguiti con relativa documentazione fotografica;
- attribuisce ad ogni bene un valore economico, riportato nei documenti contabili sulla base delle stime di mercato;
- garantisce la tutela del patrimonio in esposizione e nei depositi, attraverso il monitoraggio

programmato di ogni singolo bene, con relativa stesura/aggiornamento del condition report, e delle condizioni ambientali e fisiche, con particolare attenzione per i criteri dettati dal D.M. del 10/05/2001;

- sviluppa lo studio, la ricerca, la documentazione e l'interpretazione delle collezioni e dei loro contesti territoriali nell'ottica di favorire la ricomposizione del patrimonio, ricostruendo e comunicando alla collettività il sistema di relazioni e di valori di cui le opere sono espressione. A tal fine promuove collaborazioni con università, enti di ricerca e altri musei italiani e stranieri;
- ordina le proprie collezioni ed espone le opere sulla base di un progetto scientifico, conservando la documentazione delle eventuali trasformazioni degli ordinamenti e degli allestimenti;
- assicura l'ordinamento e la conservazione dei beni non esposti secondo criteri di funzionalità e sicurezza e favorisce l'accesso e la fruizione dei depositi;
- organizza e partecipa a mostre anche con il prestito di opere, fatti salvi i principi di conservazione delle opere di maggiore fragilità o icona del museo stesso;
- adotta proceduta per la movimentazione delle opere d’arte;
- promuove incontri, seminari, convegni, corsi di aggiornamento e partecipa ad iniziative analoghe promosse da altri soggetti pubblici e privati;
- cura o promuove la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- concorre con altre istituzioni, e in particolare con istituti scolastici e università, a diffondere, attraverso progetti educativi, la conoscenza delle testimonianze storiche, della creazione artistica e delle tradizioni del territorio e promuove con ogni mezzo l’integrazione della popolazione, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e un senso di appartenenza e di cittadinanza;
- assicura l'accesso alla struttura e alle collezioni e favorisce il superamento delle barriere architettoniche, culturali, cognitive e psico sensoriali, anche temporanee, individuando almeno un percorso minimo garantito;
- assicura l’apertura tutto l’anno, con orario invernale ed estivo definito in accordo con il sistema museale del Comune di Certaldo, e definisce le aperture straordinarie in specifici periodi dell’anno in cui si registrano maggiori presenze;

- registra regolarmente gli ingressi gratuiti, ridotti o a pagamento, le visite scolastiche e dei gruppi, avviando periodicamente il monitoraggio per analizzare i flussi dei visitatori, il gradimento della visita e i risultati delle attività intraprese;
- concorre a diffondere e implementare la fruizione pubblica del patrimonio ad esso affidato promuovendone la conoscenza e la comunicazione in considerazione della pluralità e della diversa tipologia di visitatori;
- garantisce la qualità dei servizi di fruizione e valorizzazione erogati, in linea con i livelli minimi uniformi di qualità previsti dalla Regione e compresi nel D.M. 21 febbraio 2018 n.113, anche nella prospettiva di aderire al Sistema Museale Nazionale.

Art. 5

Spazi espositivi, dotazioni strutturali e funzionali e deposito

Il museo, in attesa della fine dei lavori di adeguamento al primo piano, è dotato di sette sale adeguate all'esposizione e la conservazione dei beni, per lo svolgimento delle attività e per l'accoglienza e i servizi al pubblico, allestiti e dotati dei servizi essenziali secondo i criteri della normativa vigente, con particolare attenzione per il sistema di illuminazione.

Un nuovo ampliamento e allestimento è in programmazione a seguito del termine dei lavori nell'area che occupa il primo piano dell'immobile, dove in una sala verrà esposta con criteri scientifici la collezione Linari, una sala sarà dedicata a laboratorio didattico e una piccola stanza sarà dedicata a deposito. Il seminterrato, da valorizzare per via della sua antica destinazione conventuale, è destinato ad eventi ed iniziative di valorizzazione e promozione della raccolta museale e della cultura del territorio.

Tutti gli ambienti sono dotate di misura di sicurezza per limitare al minimo rischi alle persone e alla collezione, secondo il Piano di sicurezza e coordinamento interno (dlgs n. 81/2008) e il D.M. del 10/05/2001.

Art. 6

Patrimonio e collezioni del museo

Il patrimonio del Museo, nel suo insieme coperto da polizza assicurativa cumulativa, è costituito da:

- beni immobili: Ex Convento degli Agostiniani ed Ex Compagnia della SS. Annunziata, sede del museo collegata attraverso il chiostro con la chiesa dei Santi Jacopo e Filippo, di proprietà della Parrocchia di San Tommaso;
- beni mobili: elencanti in apposito inventario redatto dalla CEI, aggiornato ogni volta si registrano delle variazioni, di cui parte è in comodato d'uso dalle parrocchie di San Gaudenzio a Ruballa, san Donato a Lucardo e Sant'Andrea a Vico d'Elsa.

Art. 7

Movimentazione delle opere d'arte e procedura dei prestiti

La movimentazione delle opere fuori dai perimetri museali, regolamentata da apposita procedura, consentita solo per prestiti in occasione di mostre e manifestazione, o per interventi di restauro, previo parere favorevole dell'Arcidiocesi di Firenze e dell'autorizzazione della Soprintendenza ABAP della città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, ai sensi dell'art. 21 c. 1 l. B) e c. 4 del D.Lgs 42//2004.

Per la movimentazione ci si avvale di ditte specializzate nel settore e in grado di fornire imballaggi e trasporto idonei a garantire la migliore della tutela durante il percorso dalla sede museale a luogo di destinazione.

Il prestito delle opere d'arte per mostre/manifestazioni segue il dettato dell'art. 48 del D.Lgs 42/2004 e la procedura tracciata dalla C.M. 29/2019. Ogni prestito è regolamentato fra Museo ed Ente organizzativo da un contratto, detto "Condizioni di prestito".

L'attività di scambio, prestito e collaborazione con altri musei o istituti di cultura per mostre/manifestazione è considerato un importante strumento di valorizzazione della singola opera concessa in prestito, della raccolta d'arte sacra nel suo complesso e del territorio. I criteri valutativi per concedere in prestito un'opera d'arte sono:

1. opportunità dell'allontanamento dell'opera dal museo;
2. dubbi sulla professionalità del curatore o ente organizzatore, sulla scientificità del progetto e sull'opportunità culturale dell'iniziativa;
3. condizioni conservative;
4. la coincidenza del periodo della mostra/manifestazione con il momento di maggiore afflusso del pubblico in museo.

Art. 8

Finanziamenti

Il finanziamento dell'attività del Museo è a carico della Parrocchia di San Tommaso Apostol, con il contributo di finanziamenti da parte della Regione Toscana, percentuale dei proventi della biglietteria, donazioni e lasciti di privati.

Art. 9

Organi

Gli organi di seguito indicati svolgono funzioni di gestione tecnico amministrativa, finanziaria e scientifica collaborando e in intesa con il Direttore museale. Gli organi sono:

Direttore museale Dott.ssa Maria Maugeri,

Comitato di gestione tecnico-amministrativa

Parroco protempore, Economo

Consiglio parrocchiale affari economici, Revisione dei conti

Patrizia Pepe, in rappresentanza della Cooperativa Girasole

Comitato tecnico-scientifico

Dott.ssa Maria Maugeri, direttore museale

Dott.ssa Alice Chiostrini, consigliere per l'attività e la programmazione didattica e scientifica

Dott.ssa Maria Merlini, consigliere scientifico per lo sviluppo dell'attività e la programmazione scientifica

Dott.ssa Barbara Latini, consigliere per lo sviluppo dell'attività e la programmazione didattica

Patrizia Pepe, assistente per le attività amministrative, educative, comunicazione e i rapporti con il territorio

Sandra Cetti, ditta Ecoproject. Sicurezza e ambiente, Responsabile della sicurezza.

Art. 10

Compensi e oneri

Al Direttore spetta un compenso forfettario, quantificato in base agli accordi pattuiti con il Parroco protempore.

Ai consiglieri non spettano compensi o indennità di alcun tipo, salvo il rimborso delle spese di viaggio documentate per i non residenti, sostenute per presenziare alle riunioni. Eventuali spese per missioni o sopralluoghi sono rimborsabili a fronte del nullaosta del Parroco protempore.
Tutti gli organi del museo restano in carica per 5 anni, rinnovabili, ed eventuali componenti dimissionari saranno sostituiti previe consultazioni fra il direttore museale e il parroco protempore.

Art. 11

Il Direttore museale

Funzioni e compiti

Il Direttore è incaricato come Rappresentante legale del Museo, previo accordo con l'Arcidiocesi di Firenze, sulla valutazione della capacità professionale e le competenze scientifiche, attestate dal suo curriculum professionale.
Il Direttore del Museo è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico, ed è custode e interprete dell'identità e della missione del museo, avvalendosi quando ritiene necessario della consulenza dei consiglieri del Comitato tecnico-scientifico e nel rispetto degli indirizzi in tema di musei d'arte sacra della CEI e dell'Arcidiocesi di Firenze.
Nella sua funzione, il direttore è responsabile della gestione complessiva del museo e i suoi compiti sono:

1. concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del museo;
2. elabora i programmi annuali e pluriennali delle attività scientifiche ed educative;
3. provvede alla realizzazione delle iniziative programmate;
4. provvede alla gestione delle risorse finanziare assegnate individuando le strategie di reperimento delle risorse economiche;
5. coordina le attività di informazione, promozione e comunicazione con il pubblico, avvalendosi anche di risorse esterne;
6. coordina gli interventi necessari per garantire l'adeguatezza e la sicurezza degli ambienti, delle strutture e degli impianti;
7. sovrintende alle attività di conservazione, ordinamento, esposizione, studio delle

collezioni, attività educative;

8. assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione della CEI;
9. rilascia l'autorizzazione per il restauro dei beni storico artistici della raccolta museale;
10. rilascia l'autorizzazione per il prestito e la movimentazione dei beni storico artistici per mostre e manifestazione e sovrintende alle relative procedure;
11. cura i rapporti con le Soprintendenze territoriali e con le altre Istituzioni pubbliche;
12. regola la consultazione dei beni e autorizza l'accesso ai depositi;
13. rilascia permessi per studio e riproduzioni;
14. redige e aggiorna la Carta dei Servizi che identifica, nell'ambito di quanto previsto dal presente Regolamento/Statuto, gli specifici servizi erogati con indicazione dei livelli di qualità e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti;
15. si relaziona con i soggetti pubblici e le associazioni per proporre e accogliere iniziative ed attività di promozione e di valorizzazione del museo nel contesto del territorio di Certaldo;

Il Direttore può delegare parte dei suoi compiti ad altro membro del comitato scientifico dotato della necessaria professionalità.

Il Direttore propone le condizioni per l'affidamento delle attività museali a soggetti esterni che operano in forma di impresa, nonché le modalità di svolgimento delle attività di volontariato. Al fine di fornire ai giovani un'occasione di esperienza diretta in ambito museale propone accordi con le Università o con le istituzioni scolastiche.

Art. 11

Servizi al pubblico

Il museo assicura l'accesso a tutti i visitatori e promuove la più ampia partecipazione della popolazione locale, attraverso iniziative favorevoli all'integrazione culturale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Al visitatore, in sede e in remoto attraverso il sito web, sono fornite le informazioni essenziali sulle modalità di accesso, sulle collezioni del museo e sui servizi disponibili.

Attraverso strumenti diversificati (didascalie, pannelli esplicativi, guide e visite guidate) il museo fornisce gli elementi conoscitivi indispensabili (di tipo storico, antropologico, storico-artistico, iconografico) per comprendere la natura della collezione e la tipologia, la storia, le tecniche, i

significati delle opere esposte.
Il Museo assicura, inoltre, assistenza, strumenti e attività specifiche per le persone con disabilità.
L'accesso ai depositi e all'Archivio storico è consentito agli studiosi a fronte dell'autorizzazione rilasciata a firma del Direttore.
Le condizioni della visita, le norme di sicurezza e i divieti sono evidenziati sinteticamente con icone nella pianta del piano facilmente individuabile dai visitatori.
La descrizione puntuale dei servizi offerti e degli standard qualitativi assicurati, nonché le modalità di reclamo, sono contenuti nella Carta della qualità dei servizi, approvata dal Direttore e resa pubblica attraverso il sito web del museo e l'affissione o distribuzione a chi ne faccia richiesta.
Alcuni servizi (ad es. biglietteria, bookshop visite guidate) possono essere gestiti da società private tenendo conto delle esigenze del pubblico e della missione del museo, nei termini previsti dal contratto di concessione stipulato e dalla normativa vigente in materia.

Art. 12
Servizi esternalizzati

Dal 1°aprile 2010 i servizi di apertura, biglietteria, assistenza in sala, didattica e visite guidate sono affidate alla Cooperativa Girasole.

Art. 13
Disciplina delle opere in uso di diversa proprietà

I beni parte della raccolta provenienti da altre parrocchie sono regolamentati da comodati d'uso a firma delle parti. Ogni costo per manutenzione e restauro è a carico del Museo.

Art.14
Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Statuto/Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito nazionale/regionale recepite dall'Intesa Stato – Chiesa sottoscritta 13/09/1996.
Tutta la documentazione in allegato è parte integrante del presente Regolamento/Statuto

1. CEI Inventariazione del patrimonio storico artistico dell'Arcidiocesi di Firenze, Elenco dei beni del Museo d'Arte Sacra di Certaldo
2. Carta della qualità dei Servizi
3. Piano di emergenza per la tutela del patrimonio culturale
4. Piano di emergenza e sicurezza
5. Planimetria d'emergenza
6. Relazione di valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione al rischio incendio
7. Documento di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro
8. Relazione segnaletica certificata sicurezza antincendio
9. Procedura movimentazione delle opere d'arte
10. Piano di emergenza per la tutela del patrimonio culturale
11. Comodato d'uso beni chiesa di san Donato a Lucardo, Certaldo
12. Comodato d'uso beni chiesa di san Gaudenzio a Ruballa, Certaldo
13. Incarico Direttore dott.ssa Maria Maugeri
14. Incarico ai n. 3 componenti del Comitato scientifico

Certaldo, 20 aprile 2024

La Direttrice
Dott.ssa Maria Maugeri
Maria Maugeri